

Welfare. Per colmare il gap con l'Europa servono 15 miliardi

La spesa sociale in Italia investe poco sulle famiglie

Marco Biscella

In Italia per la famiglia si spende direttamente solo il 5,7% delle risorse destinate alle politiche di welfare. Nell'Europa a 15 la media quasi raddoppia, toccando quota 10,2 per cento. Se Regno Unito (13,4%) e Svezia (12%) sono *benchmark* quasi irraggiungibili, il gap resta ampio anche con un paese di più recente ingresso nella Ue come la Repubblica ceca, dove esiste una componente di spesa per la famiglia superiore all'11 per cento. L'unico Stato che dimostra invece un'attenzione alla famiglia percentualmente minore all'Italia è la Spagna, che si ferma al 5,3 per cento.

Lo studio comparativo sulla spesa sociale in otto paesi (vedi tabella) effettuato dal portale famigliaonline su dati Eurostat relativi al periodo 1998-2008 (gli ultimi disponibili a livello omogeneo di confronto) mette in evidenza che il divario con l'Europa aumenta di anno in anno e che diventa sempre più impegnativo lo sforzo finanziario necessario a recuperare il terreno perduto: oggi per riallineare il nostro paese alla media degli altri partner Ue bisognerebbe investire 250 euro in più pro capite, pari a una manovra da 15 miliardi di euro.

«In Italia - sottolinea l'autore dello studio Massimo Chierago - le politiche di welfare, le cui risorse in dieci anni sono cresciute di quasi tre punti percentuali (dal 35,8% del Pil nel 1998 al 38,5% nel 2008), sono troppo sbilanciate sul versante previdenziale, che assorbe più dell'80% della spesa sociale. In pratica il legislatore ha deciso di sostenere soprattutto i pensionati, che costituiscono la rete informale a supporto delle famiglie. Ma questa situazione, accentuata negli anni, ha fatto sì che l'esigenza di sta-

Il confronto

La spesa per famiglie nel 2008 in alcuni paesi dell'Ue

Paese	Spesa totale (in mld di €)	Incidenza % sul totale spesa sociale	Incidenza % sul Pil
Francia	46,62	11,21	2,4
Germania	51,57	(1)	(1)
Italia	16,47	5,72	1,1
Polonia	3,80	7,97	1,2
Regno Unito	48,38	13,38	2,1
Repubblica Ceca	2,65	11,31	1,5
Spagna	5,68	5,35	0,7
Svezia	8,51	12,04	2,6
Ue 15	206,51 (2)	10,20 (3)	N.d.

Note: (1) la Germania non ha fornito i dati - (2) Totale 15 paesi - (3) Media 15 paesi

Fonte: elaborazioni www.famigliaonline.it su dati Eurostat

re vicino ai nonni ha, per esempio, contribuito ad atrofizzare la mobilità dei lavoratori».

Di tutt'altro tenore, invece, sono gli interventi a favore della famiglia adottati in Francia (politiche *erga omnes* in materia di assegni o di servizi gratuiti per le famiglie con figli), in Germania (forti detrazioni fiscali più quoziente familiare garantito dalla stessa Costituzione), in Polonia (welfare più attento ai giovani, alle madri che lavorano, a forme di assistenza come le *tagesmutter*) o in Spagna (più servizi all'infanzia).

La spesa per la famiglia, intesa come aggregato dei trasferimenti diretti, in Italia è di poco superiore all'1% del Pil, ma considerati i vincoli di bilancio e il peso del debito pubblico spazi agibili di intervento se ne vedono ben pochi. Chierago però non è d'accordo: «Ambiti di manovra ci sono, a cominciare da un riequilibrio della spesa previdenziale. Poi si può ragionare se puntare sulle deduzioni fiscali o se intro-

durare il quoziente familiare».

Sta di fatto che, per ora, anche nel grande cantiere della riforma fiscale annunciato dal ministro Tremonti la famiglia resta assente. Qualche spiraglio in più, invece, si è aperto con le recenti elezioni amministrative. Il Forum delle associazioni familiari, infatti, ha promosso il manifesto "Per una Regione a misura di famiglia", indicando alcune priorità per la nuova legislatura: una legge per la famiglia, l'avvio della valutazione di impatto familiare dei provvedimenti legislativi che verranno adottati, il presidio della riforma del federalismo fiscale per una tassazione a misura di famiglia e il sostegno alla tenuta delle relazioni familiari. Un manifesto sottoscritto prima del voto da 400 candidati e 24 aspiranti presidenti di regione. E dalle urne è appena uscita una "pattuglia pro famiglia" che può vantare ben sette governatori e un centinaio di consiglieri.

marco.biscella@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

